



**DINU FLAMAND, *Le ombre e le falesie*, Rimini,  
Raffelli Editore, 2018**  
*di Dante Maffia*

*(Traduzioni italiane dal rumeno di Smaranda Bratu Elian)*



Il mito, la quotidianità, le letture, i sogni, i progetti, le rivendicazioni, i momenti degli ardori e del languore e tante altre cose entrano ed escono dalle pagine di questo libro intenso e ricco di sussulti, di emozioni vere e profonde, di scoscendimenti nei meandri della psiche (non è casuale il titolo) e di esaltazioni che sembrano scaturire da uno scampato pericolo.

La capacità di Dinu Flămând è strabiliante, egli sembra un giocoliere che dal cappello fa uscire il coniglio, eppure niente è detto come abitudine o come maniera, perché la sua anima è densa di partecipazione e le parole della sua poesia sono il distillato, a volte, perfino di ombre che negli anni si sono accumulati in lui.

Dinu Flămând è un lirico che è transitato attraverso molte esperienze, soprattutto francesi, e della temperie dell'inizio novecentesco si sentono alcune risonanze, però smorzate da un temperamento forte che sa riportare tutto alla propria personalità, alla propria dimensione umana e letteraria.

Un libro, dunque, che non nasce sull'onda di percezioni superficiali, ma da meditazioni lunghe, da osservazioni che hanno saputo condensare e conservare perfino gli odori e i sapori del vissuto. Un vissuto spesso errabondo, le poesie dedicate a Ulisse lo confermano, ma non si tratta della solita adesione a un mito tanto per inserirsi nel coro. Qui c'è uno strazio che anela a Itaca in una forma nuova, non solo come ritorno alla propria identità, ma come riappropriazione di valori poetici che il viaggio, comunque e sempre, ravviva e ricompone rendendoli viatico di possibili svolte.

Ci sono momenti, nel libro, in cui Dinu Flămând è tentato di scendere a patti con le tensioni ideologiche, ma, attento e vigile, le sfiora soltanto e così la sua poesia non si tinge di rabbia o di rivendicazione.

Insomma, una poesia densa che si immerge e scaturisce dalla

vita, una poesia in cui contano le essenze dell'essere e che sa accompagnare il lettore nei risvolti meno appariscenti del vivere e del sognare, nelle pieghe delle situazioni, in modo che l'armonia dell'insieme risulti pienamente dalla spinta dei dettagli.

Ciò che più impressione è la leggerezza della scrittura, che si tiene sobria e armoniosa e sembra volare con una irrequietezza errabonda che colora di ansia il dettato e lo rende acceso di allusioni.

L'opera di un poeta che è passato attraverso una somma di esperienze ed è riuscito a condensare nella genuinità della sua voce un discorso affascinante e ricco, da tenere in grande considerazione sia per un confronto e sia per un godimento estetico, culturale e poetico di rara bellezza.